

veano ricevuto la deliberation dil Senato zerca il passar di là. Et scrive che la cavalcata di francesi venuta verso Lodi, si dice per scorrer a dar soccorso al castello di Cremona, che non ha vituarie et è in gran pericolo di rendersi, per il che *etiam* il Vicerè ha mandato in Cremona certe zente capo domino Antonio da Leva per assugar quella città; il qual era a Pavia. Scrive, è *solum* in campo nostro 3500 fanti, e volendo passar, dice il Governador bisognaria haver fanti 12 milia. *Item*, non hanno potuto mandar in Cremona più fanti, hanno mandà il Contin di Martinengo, et il conte Alexandro Donado con li soi cavalli lizieri.

Fo scritto in campo che solleceiti il passar Ada, come fu preso.

Et altre lettere fo lecto, come dirò di sotto.

Da poi disnar, fo Pregadi per l'Avogaria per una intromission fe' sier Piero Contarini *olim* Avogador di comun, qu. sier Alvise, di una terminazion di la Signoria fata a di in favor e contra domino Nicolò Chierogato dottor et cavalier cittadini vicentini, intervenendo certa compreda feno li soi antecessori dil . . . da la Signoria di la garzaria di panni di Vicenza, *videlicet* vol ditte termination, iusta li capitoli de la vendeda, che tutti i panni di la terra, castelli e contà si vengano a garzar li a Vicenza, *tamen* per il passato è sta garzà fuora. Hor parlò esso Avogador. Li rispose domino Nicolò Chierogato sopraditto, homo eloquentissimo. Et venuto zoso, l'Avogador non volse mandar la parte, ma rimetter a doman a risponderli, et cussi venono zoso a hore 3 di note.

Di Brexa, di sier Antonio Sanudo podestà avi lettere, di 26, hore 5. Come hanno in quella sera li lanzinech sarano ad Anfo. Sono 5500, intendeno esser bona zente e in ordine, *tamen* doman per il ritorno di so' messi mandati per provederli di victuarie meglio lo saperano. È stà ditto che doman over l'altro dia zonzer in Milan monsignor duca di Barbon.

Di Milan, di sier Carlo Contarini orator, di 27, hore 17. Come il Duca ringratia la Signoria di le provision fate per Cremona, et prega la Signoria sii contenta, passando, li fanti in Milan e in Cremona si lassino.

222* *A di 30.* La matina fo lettere di Brexa, et avi di sier Antonio Sanudo podestà, di 28, hore 4. Come hanno, esser zonto in Milan monsignor di Barbon et il Vicerè dia tornar a Napoli, et in Lodi è zonto il signor Teodoro Triulzi. Eri zonse qui a Brexa domino Hironimo Bruna comissario di

la Cesarea Maestà et capo a condur li lanzinech in Milano. Scrive haverlo acarezato et honorato, apresentato, et è restà benissimo satisfatto. Li lanzinech passarano doman tre miglia lontan di la terra; li è stà provisto de victuarie et de ogni altra cossa, si chè passarano con soa satisfation. Li nostri passerà fino do, overo tre zorni.

Di campo, fo lettere di 28, hore . . . dil proveditor Emo, da Martinengo. Come havia ricevuto la deliberation dil Senato zerca il passar, et che mettono in ordine le fantarie dandoli danari et impiando le compagnie di quelli che li fanti erano partiti, parte con licentia volendo esser cassi, et parte fuziti.

Di campo vene sul tardi lettere dil proveditor Emo, di 29, hore . . . Come manda una lettera scrive domino Hironimo Moron da Milan a domino Alvise Galarà è li in campo a Martinengo. *Item*, una lettera di Zuan contestabile nostro è a Milan di 28, li quali in conformità scriveno. *Item*, di sier Carlo Contarini orator nostro a Milan. Come a di 27 di note, havendo lo illustrissimo Vicerè preparato 500 lanze a la liziera, *videlicet* con le camise su le arme, ussite di Milan per tempo verso di, andò a Rebeca loco mia tre di là di Biagrassa, dove erano alozati francesi, *videlicet* la compagnia del capitano Baiardo, quella di monsignor Memoransin et quella del capitano Lorgres alozate li, che sono 250 homini d'arme, e li asaltone e li preseno tutti, et da fanti 2000; si chè hanno auto una bona vittoria. Era in dita cavalcata esso signor Vicerè, Zanin di Medici et altri capi, li quali fortificavano quel loco etc. Et questa nova l'haveano auto da uno messo del Vicerè, qual vene corando a Milan a portar questa nova.

Di Milan, di sier Carlo Contarini orator fo di 27 questo aviso ut supra.

Di Bergamo, vidi lettere di 27. Come hozi 223 hanno, per via de l'Orator da Milano, come quelli dil signor Zanino de Medici haveano pigliato certe sentinelle de francesi, li qual havevano ditto, come 2000 sguizari zoè vallesani di quelli ultimi venuti se erano partiti et andati in loro paese, et che *etiam* erano passate 300 lanze Ticino, et che se doveano partir 5 altre bandiere de sguizari; che se fusse el vero saria optima nova. El signor Renzo era agionto in campo de francesi, et haveano fato uno altro ponte sopra Ticino. *Insuper*, per via dil campo, havemo come eri sera el signor Theodoro Triulzi se aspectava in Lodi, et che doveva zonzer heri sera a Milano el signor duca di Barbon locote-